

Devianza e disagio minorile

Caratteristiche e aspetti giudiziari

Il volume "Devianza e disagio minorile. *Caratteristiche e aspetti giudiziari*" presenta un ampio spettro di informazioni sulla condizione giovanile; in questa nota si riportano, per brevità, solo alcuni richiami alle situazioni di rilievo giudiziario.

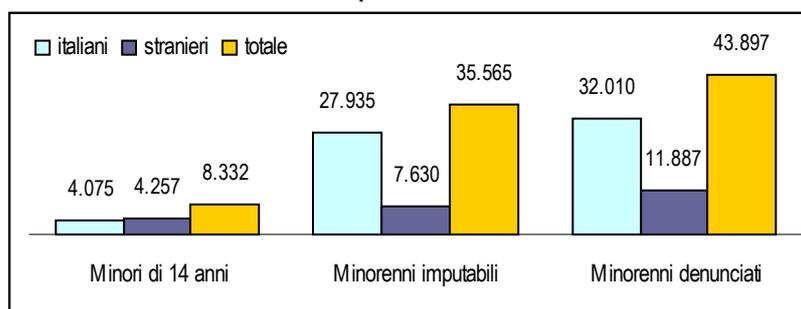
L'attuale lavoro, nato dalla collaborazione tra l'Istat e i Ministeri dell'Interno, della Giustizia e dell'Istruzione, tratta degli aspetti giudiziari riferiti alla condizione minorile e fa riferimento anche a quegli eventi (abbandono scolastico, fughe da casa, incidenti stradali ecc.) che rappresentano chiari sintomi di malessere sociale per gli adolescenti.

L'arco di tempo considerato nel volume risulta piuttosto esteso: dal 1993 fino ai dati del 1999, che all'epoca della predisposizione del volume erano i più recenti disponibili. Oltre ai dati rilevati attraverso le statistiche giudiziarie penali minorili, si è ritenuto opportuno inserire alcune prime informazioni sui minori vittime dei reati, desunte dai dati di nuova rilevazione sperimentale effettuata, nel 1999, dalle forze dell'ordine.

I minorenni denunciati

Le denunce alle Procure presso i Tribunali dei minorenni riguardano i reati commessi da minori imputabili (che hanno un'età compresa tra 14 e 17 anni) e non imputabili (con meno di 14 anni).

Minorenni denunciati alle Procure per cittadinanza - Anno 1999



Nel 1999 i minorenni denunciati sono in totale 43.897 (di cui 11.887 stranieri) con un aumento rispetto al 1993 dell'1,2%; se ci si riferisce alla sola componente straniera l'incremento è invece più marcato (+30,5%). Le femmine denunciate sono 8.867, di cui 4.304 straniere, un numero pressoché stabile rispetto al '93. L'incremento della componente femminile italiana (+3,2%) è infatti bilanciato dalla diminuzione di quella straniera (-4,1%).

Ufficio della comunicazione
Tel. 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti:

Servizio Giustizia
Viale Liegi - Roma

Armando Caputo

Tel. 0685227214

Fax 068414560

e-mail caputo@istat.it

Tabella 1 - Minorenni denunciati alle Procure per cittadinanza, sesso e classi di età - Anni 1993 e 1999

DENUNCIATI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	<i>di cui femmine</i>		<i>di cui femmine</i>		<i>di cui femmine</i>	
	1993					
Minori di 14 anni	4.276	1.026	4.760	2.747	9.036	3.773
Minorenni imputabili(14-17anni)	29.992	3.392	4.347	2.013	34.339	5.135
Minorenni denunciati	34.268	4.418	9.107	4.490	43.375	8.908
	1999					
Minori di 14 anni	4.075	896	4.257	2.135	8.332	3.031
Minorenni imputabili(14-17anni)	27.935	3.667	7.630	2.169	35.565	5.836
Minorenni denunciati	32.010	4.563	11.887	4.304	43.897	8.867

Nel periodo considerato sono diminuiti i denunciati al di sotto dei 14 anni di età, che passano da 9.036 a 8.332. Ciò rappresenta un segnale positivo che induce a ipotizzare un minore coinvolgimento nelle attività criminose dei soggetti di più giovane età.

La Lombardia (6.695), il Piemonte (3.708), il Lazio (4.481) e la Campania (4.542) sono le regioni con il più alto numero di denunciati minorenni.

Un aspetto che ha acquistato crescente rilevanza negli ultimi anni è la presenza straniera nel mondo della criminalità, collegata alle dinamiche migratorie che hanno interessato il nostro paese, in particolare il Centro-Nord: le regioni in cui si nota il maggior numero di denunce di minori stranieri sono infatti il Piemonte (1.677), la Lombardia (2.688), il Veneto (1.071), la Toscana (1.770) e il Lazio (1.909). Nella Toscana e nel Lazio vi è inoltre la maggiore concentrazione di denunce di bambini stranieri non imputabili (cioè al di sotto di 14 anni di età). I bambini stranieri denunciati provengono soprattutto dall'ex Jugoslavia (53,9%), dal Marocco (12,9%), dall'Albania (10,5%) e dalla Romania (9,7%).

Tabella 2 - Minorenni denunciati alle Procure per delitto - Anni 1993 e 1999

DELITTI	VALORI ASSOLUTI				COMPOSIZIONI PERCENTUALI			
	1993		1999		1993		1999	
	Totale	<i>di cui >14 anni</i>	Totale	<i>di cui >14 anni</i>	Totale	<i>di cui >14 anni</i>	Totale	<i>di cui >14 anni</i>
Omicidio	59	3	60	1	0,1	..	0,1	..
<i>di cui:</i>								
<i>Omicidio volontario consumato</i>	48	1	49	1	0,1	..	0,1	..
<i>Omicidio preterintenzionale</i>	9	2	9	-	-
<i>Infanticidio</i>	2	-	2	-	..	-	..	-
Omicidio volontario tentato	68	-	59	3	0,2	-	0,1	..
Omicidio colposo	129	7	88	6	0,3	0,1	0,2	0,1
Percosse	423	47	203	37	1,0	0,5	0,5	0,4
Lesioni personali volontarie	2.733	342	3.341	513	6,3	3,8	7,6	6,2
Lesioni personali colpose	1.607	160	1.869	172	3,7	1,8	4,3	2,1
Violenze sessuali (a)	-	-	527	120	-	-	1,2	1,4
Violenza carnale (b)	332	54	-	-	0,8	0,6	-	-
Ingiurie e diffamazioni	822	75	639	96	1,9	0,8	1,5	1,2
Maltrattamenti in famiglia	68	7	61	1	0,2	0,1	0,1	..
Furto	19.295	6.937	16.290	5.488	44,5	76,8	37,1	65,9
Rapina	1.422	140	1.664	196	3,3	1,5	3,8	2,4
Estorsione	300	22	469	59	0,7	0,2	1,1	0,7
Danni a cose, animali, terreni, ecc.	3.156	499	2.941	484	7,3	5,5	6,7	5,8
Truffa ed altre frodi	3.689	236	3.638	329	8,5	2,6	8,3	3,9
Produzione, spaccio di stupefacenti	2.148	49	4.522	178	5,0	0,5	10,3	2,1
Violenza, resistenza, oltraggio, ecc.	1.602	53	1.462	70	3,7	0,6	3,3	0,8
Altri delitti	5.522	405	6.064	579	12,7	4,5	13,8	6,9
TOTALE	43.375	9.036	43.897	8.332	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) Comprende le violenze sessuali di gruppo; (b) Comprende gli atti di libidine violenta

Anche se il furto rimane il delitto maggiormente commesso dai minorenni (in totale 16.290), e in particolare da coloro che hanno meno di 14 anni (5.488), si rileva una flessione rispetto al 1993 (dal 44,5% si passa al 37,1% del 1999). Aumentano invece i delitti legati alla produzione e allo spaccio di stupefacenti (dal 5,0% del 1993 al 10,3%), le lesioni personali volontarie (dal 6,3% al 7,6%), quelle colpose (dal 3,7% al 4,3%) e le rapine (dal 3,3% al 3,8%). Rimane pressoché stabile la percentuale degli altri delitti compresi gli omicidi.

I minori denunciati, arrestati e condannati

Mettendo a confronto, per l'intero periodo 1993-1999, il numero dei minori imputabili denunciati alle Procure (maggiori di 14 anni) con i minorenni a carico dei quali è iniziata l'azione penale e i minorenni condannati, è possibile constatare, come su 100 minori denunciati solo per 72 di essi inizia l'azione penale con la formale imputazione da parte del Pubblico Ministero e solo 11 di essi sono condannati con sentenza definitiva. In generale sembra quindi che l'azione di recupero del sistema giustizia si basi più sui risultati legati all'osservazione della personalità del minorenne che sulla gravità del crimine commesso, preferendo alle condanne programmi alternativi di intervento.

Si nota che il rapporto percentuale più alto tra l'inizio dell'azione penale e la denuncia riguarda gli omicidi (98,8%), le rapine (95,4%), l'omicidio volontario tentato (93,8%) e l'estorsione (89,5%). Si osserva come siano invece gli autori di rapina ad avere una probabilità maggiore di essere condannati (33,1%) rispetto a quelli che hanno commesso un omicidio (25,8%). Non bisogna dimenticare, inoltre, che molto spesso, anche quando il minore appare come autore di delitti ne è, allo stesso tempo, vittima come soggetto passivo di coinvolgimento nelle attività criminali degli adulti.

Tabella 3 - Minorenni denunciati, per i quali è iniziata l'azione penale e condannati nel periodo 1993-1999

DELITTI	Minorenni imputabili denunciati alle Procure	Minorenni denunciati per i quali è iniziata l'azione penale	Minorenni condannati	Inizio azione penale/ Denunce	Condanne/ Denunce	Condanne/ Inizio azione penale
Omicidio(a)	430	425	111	98,8	25,8	26,1
Omicidio volontario tentato	434	407	56	93,8	12,9	13,8
Omicidio colposo	663	593	19	89,4	2,9	3,2
Percosse	1.744	670	12	38,4	0,7	1,8
Lesioni personali volontarie	17.925	11.463	386	63,9	2,2	3,4
Lesioni personali colpose	10.584	3.573	14	33,8	0,1	0,4
Violenza sessuali(b)	2.155	1.733	181	80,4	8,4	10,4
Ingiurie e diffamazioni	3.893	2.123	21	54,5	0,5	1,0
Maltrattamenti in famiglia	406	297	16	73,2	3,9	5,4
Furto	79.888	70.560	14.916	88,3	18,7	21,1
Rapina	8.858	8.450	2.932	95,4	33,1	34,7
Estorsione	2.267	2.030	361	89,5	15,9	17,8
Danni a cose, animali, terreni, ecc.	20.103	11.282	171	56,1	0,9	1,5
Truffa ed altre frodi	22.303	15.039	2.001	67,4	9,0	13,3
Produzione, spaccio di stupefacenti	22.951	14.299	2.071	62,3	9,0	14,5
Violenza, resistenza, oltraggio, ecc.	10.649	6.916	865	64,9	8,1	12,5
Altri delitti	36.882	25.017	2.459	67,8	6,7	9,8
TOTALE	242.135	174.877	26.592	72,2	11,0	15,2

(a) Comprende omicidio volontario consumato, omicidio preterintenzionale e infanticidio

(b) Dall'anno 1993 al 1995 comprende le violenze carnali e gli atti di libidine violenta, dall'anno 1996 comprende le violenze sessuali e le violenze sessuali di gruppo

Il minorenne vittima dei delitti

Sebbene anche per i minorenni, così come per gli adulti, le vittime risultino subire nella maggior parte dei casi (68%) delitti contro il patrimonio, il delitto che presenta la percentuale più elevata di vittime minorenni rispetto al totale delle vittime è la violenza sessuale (48,9%) e soltanto in misura minore quello di lesioni(6,6%) e il furto di ciclomotori e motocicli (6,2%)

Tra le vittime di violenze sessuali di sesso maschile la percentuale di minorenni è più alta di quella delle femmine (il 70,7% contro il 45%). Particolarmente elevata risulta poi per i maschi la percentuale di vittime con meno di 14 anni (47,4% del totale contro il 27,7% delle femmine).

Tabella 4 – Vittime per tipo di delitto subito, età e sesso – Anno 1999 (composizioni percentuali per età)

	FEMMINE			MASCHI			TOTALE		
	0-13	14-17	18 e oltre	0-13	14-17	18 e oltre	0-13	14-17	18 e oltre
Lesioni dolose	1,5	3,6	94,9	2,3	5,2	92,6	2,0	4,6	93,4
Violenze sessuali	27,7	17,3	55,0	47,4	23,3	29,3	30,7	18,2	51,2
Borseggi	0,3	1,9	97,8	0,4	2,1	97,5	0,3	2,0	97,7
Furti in appartamenti	0,2	0,2	99,6	0,2	0,1	99,6	0,2	0,2	99,6
Furti di ciclomotori e motocicli	0,3	5,9	93,7	0,3	5,9	93,8	0,3	5,9	93,8

Gli abusi sessuali

A partire dagli anni Novanta la percentuale di abusi sessuali su minori di 14 anni aumenta costantemente fino al 1998, quando si è registrato il più alto numero di delitti e di persone denunciate. Durante il 1999 si è invece registrata una flessione rispetto all'anno precedente, pari al -12,8% per gli episodi denunciati (511 nel corso del 1999, a fronte dei 586 del 1998) e al -10,1% per le persone denunciate (545 nel 1999 rispetto alle 606 rilevate dell'anno precedente).

Dai dati rilevati dagli Organi di polizia sul complesso degli abusi sessuali a danno di minori, si rileva che oltre il 90% dei casi è avvenuto in danno di minori di nazionalità italiana; nel 1999, sono stati coinvolti 541 minori italiani, mentre i restanti episodi di violenza sessuale sono stati consumati contro bambini e ragazzi stranieri, prevalentemente originari dell'ex-Jugoslavia e dell'Albania.

Nel considerare la distribuzione territoriale, emerge come il Sud e le Isole abbiano occupato il primo posto per quanto riguarda le vittime (265 contro le 183 del Nord e le 124 del Centro). Nel 2000 le vittime rilevate al Sud e nelle Isole sono state 338 rispetto alle 238 del Nord ed alle 122 del Centro; a livello regionale, invece, si trova al primo posto la Lombardia (116), seguita, nell'ordine, dalla Campania (114), Puglia (77), Lazio (72) e Sicilia (68).

La maggioranza delle persone denunciate era conosciuta dalla vittima in quanto appartenente al suo nucleo familiare o comunque a lei vicina.

Per quanto riguarda la nazionalità degli autori di tali delitti, emerge che in oltre l'80% dei casi il responsabile è un cittadino italiano.

I minori da rintracciare

Il fenomeno dei minori "scomparsi" è oggetto di particolare attenzione da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che, negli ultimi anni, ne ha approfondito l'analisi, non solo sotto il profilo strettamente statistico, ma anche dal punto di vista sociale e di polizia giudiziaria, considerati gli indubbi rischi cui sono esposti i giovani fuori dall'ambiente socio-familiare.

Dall'esame dei dati relativi agli anni 1998 e 1999 risultano essere 6.873 i minori scomparsi per i quali sono state attivate le ricerche, di essi 5.479 sono stati rintracciati. Tra i minorenni ancora da rintracciare molto elevata risulta la componente straniera (circa il 90%), mentre la fascia di età più consistente riguarda quella degli adolescenti di 15-17 anni.

La detenzione minorile

All'Istituto Penale per i Minorenni (I.P.M.) è attribuita la funzione di dare esecuzione alle misure privative della libertà personale; esso ospita minorenni o ultradiciottenni (fino a 21 anni, nel caso in cui

il reato a cui è riferita la misura sia stato commesso prima del compimento della maggiore età), in custodia cautelare o in esecuzione di pena detentiva.

Si rileva che nel 1999 negli I.P.M. sono stati registrati 1.876 ingressi; osservando l'andamento del fenomeno nel tempo, si nota che il numero degli ingressi è in diminuzione e che, a partire dal 1997, si è stabilizzato intorno alle 1.900 unità.

Nell'ultimo anno preso in esame il 54% degli ingressi negli istituti penali riguarda soggetti stranieri, transitati principalmente negli istituti del Centro-Nord; l'utenza italiana, invece, è risultata maggiormente presente negli istituti del Sud e delle Isole.

Per l'utenza italiana, è, comunque, sempre più frequente l'applicazione delle misure cautelari non detentive e delle misure sostitutive o alternative alla detenzione (attraverso l'attivazione delle risorse familiari e ambientali del minore).

Tabella 5 – Ingressi negli Istituti Penali per Minorenni negli anni 1993-99, per nazionalità e sesso

	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876

I suicidi e i tentativi di suicidio

In Italia il fenomeno del suicidio giovanile ha un'incidenza contenuta rispetto al contesto europeo e a quello più generale dei paesi ad economia avanzata.

Prendendo in considerazione i giovani tra i 15 e i 24 anni di sesso maschile, nel 1996 l'Unione europea ha registrato 10,7 suicidi per centomila giovani dello stesso sesso ed età. Tale valore per l'Italia è pari a 7,5, superiore soltanto a quello del Portogallo (4,1) e della Grecia (2,8). Sopra la media Ue si collocano, con alcune eccezioni, i paesi del Nord Europa, in particolare la Finlandia con 34,5 suicidi per centomila giovani, l'Irlanda (26,4) e l'Austria (20,9). Tra i paesi non appartenenti all'Unione europea, la Federazione Russa, con 53,7 suicidi per centomila giovani, registra la più alta incidenza di suicidi. La dimensione quantitativa del fenomeno è decisamente più contenuta tra le ragazze, ma presenta un andamento simile a quello dei maschi per quanto riguarda i rapporti tra i paesi considerati. In Italia sono stati registrati 1,7 suicidi per centomila giovani donne, e questo valore colloca il nostro paese al di sotto della media dell'Unione europea (2,9), mentre, tra i paesi Ue, le incidenze più elevate si sono avute in Lussemburgo (8,4) e in Finlandia (6,9). Anche per le ragazze, tra i paesi considerati, l'incidenza maggiore si è registrata nella Federazione Russa, con 9,8 suicidi per centomila giovani.

Nel periodo 1993-99 in Italia i suicidi di minorenni rilevati dalla polizia e dai carabinieri hanno subito una diminuzione rilevante, passando dai 65 del 1993 ai 23 del 1999. Come per gli adulti e i giovani, anche tra i minorenni il suicidio è più diffuso tra i maschi. Tra le 23 vittime del 1999, infatti, soltanto due sono ragazze. Si può notare che le motivazioni accertate dei suicidi di minorenni sono quelle affettive (66,7%) e quelle imputabili a malattie psichiche (25,0%) o fisiche (8,3 %).

I tentativi di suicidio risultano anch'essi in diminuzione, ma in questo caso il calo è più contenuto. Nel 1999 l'incidenza maggiore del fenomeno si ha tra le ragazze, autrici di oltre i tre quarti dei tentativi di suicidio. La motivazione prevalente tra i minorenni è ancora quella affettiva, che costituisce i tre quarti dei casi in cui il movente è conosciuto. Le malattie psichiche sono indicate come motivo scatenante nel 19,4% dei casi.